



CONSULTA SICUREZZA

ATTENTATO A PARIGI

NON SI PUO' COMBATTERE IL TERRORISMO CON I TAGLI ALLA SICUREZZA LA CONSULTA SICUREZZA (SAP-SAPPE-SAPAF-CONAPO) SULLE AGENZIE DI STAMPA

FRANCIA: SINDACATI, GARANTIRE SICUREZZA NAZIONALE, NO A TAGLI E SPENDING REVIEW



Roma, 8 gen. (Adnkronos/Labitalia) - «La terribile strage di Parigi conferma i reali pericoli per la sicurezza nazionale che anche il nostro Paese corre per le minacce del fondamentalismo integralista e il terrorismo internazionale. E per assicurare e garantire la sicurezza nazionale, anche nelle sue articolazioni periferiche, non si possono ridurre mezzi e risorse alle Forze di Polizia e dell'Ordine». Lo dichiara **Donato Capece, presidente della Consulta Sicurezza, la principale organizzazione di rappresentanza del comparto sicurezza per numero di iscritti, formata dai sindacati Sap (Sindacato autonomo polizia di stato), Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria), Sapaf (Sindacato autonomo polizia ambientale forestale) e Conapo (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco).**

«Altro che spending review, che chiude uffici e caserme -spiega la nota- e riduce i livelli di sicurezza delle nostre città e del territorio nazionale: questa scelta, sbagliata e da noi fermamente contestata, ha gravi ripercussioni sull'efficienza dei servizi di sicurezza e di soccorso pubblico». (segue) (Lab-Pal/Adnkronos) 08-GEN-15 14:19 NNN

FRANCIA: SINDACATI, GARANTIRE SICUREZZA NAZIONALE, NO A TAGLI E SPENDING REVIEW (2)

(Adnkronos/Labitalia) - «Basta tagli alla sicurezza che ormai è al collasso», prosegue **Capece** rappresentando il malessere del personale dello stato in uniforme non militare. «Chiediamo ancora una volta al governo di tagliare gli sprechi e non la sicurezza. La grave strage di Parigi deve confermare che non si può e non si deve mai abbassare la guardia. Eppure, con sei miliardi di tagli che i vari governi Prodi, Berlusconi, Monti, Letta e Renzi hanno operato dal 2008 ad oggi, i cittadini -conclude la nota- sono meno sicuri perché ci sono meno poliziotti a controllare le loro case e i quartieri, meno poliziotti penitenziari nelle carceri a fronte di un aumento dei detenuti, meno forestali contro le agromafie e le ecomafie per la tutela dell'ambiente, meno vigili del fuoco a difenderci da disastri e calamità, a garantire sicurezza e soccorso pubblico». (Lab-Pal/Adnkronos) 08-GEN-15 14:19 NNN

FRANCIA: CAPECE (CONSULTA SICUREZZA) SICUREZZA NAZIONALE NON PUO' E NON DEVE ESSERE OGGETTO DI TAGLI



(AGENPARL) – Roma, 08 gen – “La terribile strage di Parigi conferma i reali pericoli per la sicurezza nazionale che anche il nostro Paese corre per le minacce del fondamentalismo integralista e il terrorismo internazionale. E per assicurare e garantire la sicurezza nazionale, anche nelle sue articolazioni periferiche, non si possono ridurre mezzi e risorse alle Forze di Polizia e dell’Ordine. Altro che spending review, che chiude uffici e caserme e riduce i livelli di sicurezza delle nostre città e del territorio nazionale: questa scelta, sbagliata e da noi fermamente contestata, ha gravi ripercussioni sull’efficienza dei servizi di sicurezza e di soccorso pubblico”.

Lo dichiara **Donato Capece, presidente della Consulta Sicurezza, la principale organizzazione di rappresentanza del Comparto Sicurezza per numero di iscritti, formata dai sindacati SAP (Sindacato Autonomo Polizia di Stato), SAPPE (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria), SAPAF (Sindacato Autonomo Polizia Ambientale Forestale) e CONAPO (Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco).**

“Basta tagli alla sicurezza che ormai è al collasso”, prosegue Capece rappresentando il malessere del personale dello stato in uniforme non militare. “Chiediamo ancora una volta al Governo di tagliare gli sprechi e non la sicurezza. La grave strage di Parigi deve confermare che non si può e non si deve mai abbassare la guardia. Eppure, con sei miliardi di tagli che i vari Governi Prodi, Berlusconi, Monti, Letta e Renzi hanno operato dal 2008 ad oggi, i cittadini sono meno sicuri perché ci sono meno poliziotti a controllare le loro case e i quartieri, meno poliziotti penitenziari nelle carceri a fronte di un aumento dei detenuti, meno forestali contro le agromafie e le ecomafie per la tutela dell’ambiente, meno vigili del fuoco a difenderci da disastri e calamità, a garantire sicurezza e soccorso pubblico”.